

VALMET INSIDER

PREVIEW, FOCUS E NOVITÀ DAL NOSTRO GRUPPO AZIENDALE

Un anno di crescita: tutto ciò che è successo

In queste pagine si racconta la crescita che Valmet ha fatto nel corso dell'ultimo anno attraverso l'ampliamento degli spazi vocati alle attività del gruppo, l'inserimento di nuovi profili specializzati, collaborazioni e progetti.



VALMET PLATING

Storia di una crescita tra numeri e progetti

Se il 2020 è stato l'anno della pandemia che ha scosso l'economia mondiale, il 2021 ha segnato una ripartenza significativa per molti comparti industriali. Di fronte a questa tendenza, Valmet ha reagito proiettandosi verso il futuro con progetti e iniziative tese a segnare una crescita generalizzata che tocca l'intero gruppo. Oggi, a pochi mesi dalla fine di questo anno di "riavvio", sono molte le riflessioni da fare circa quanto accaduto nel corso di questo lasso di tempo, ed è anche il momento per tirare le fila di

quanto concretamente fatto. Negli articoli che seguono intendiamo raccontare come il concetto di crescita applicato a una realtà industriale così specifica, ma anche così versatile, possa assumere diverse declinazioni quando, come per il gruppo Valmet, si ha a che fare con settori diversificati. Ecco dunque che parlare di crescita significa sia assistere a un aumento di numeri, quelli ad esempio relativi ai metri quadri degli spazi che sono andati ad ampliare il patrimonio immobiliare aziendale o che sono stati occupati

SEGUE A PAG. 2

LEO FRANCE

La prestigiosa collaborazione con l'azienda leader in Europa

Dai Bijoux agli accessori moda per abbigliamento, per le borse, le cinture e gli altri articoli di pelletteria, Leo France è un'azienda leader a livello europeo. Attiva dal 1966 ha saputo sviluppare le competenze e le capacità per trasformare le idee e le proposte degli stilisti delle grandi maison in realizzazioni di eccellenza, mantenendo un ottimo rapporto qualità-prezzo.

Nella elegante sede fiorentina in cui opera gli spazi sono stati occupati con macchinari sempre più moderni, tecnologie e processi innovativi ed un impianto galvanico all'avanguardia. Gli stessi macchinari sono anche destinati a molti reparti dove le realizzazioni artigianali e manuali fanno ancora oggi la differenza nel mercato. Ma non basta ancora. Dal 2020 Leo France è impegnata in un ambizioso progetto



SEGUE A PAG. 8

L'EDITORIALE

Crescita: un mantra tra sostenibilità e sviluppo



Crescita. Un mantra. Ogni fase della nostra vita, ora che si intravede la luce in fondo al tunnel nero del COVID 19, è permeata di questo concetto. Segnali forti arrivano dalle istituzioni europee e nazionali attraverso piani a medio-lungo termine, che supportino il concetto. La declinazione è per ogni soggetto, anche economico, da definire. Valmet lo ha fatto con idee chiare, attraverso investimenti in innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale, che hanno avuto importanti e significative ricadute su ogni ramo aziendale. Il laboratorio, cuore pulsante dell'azienda procede spedito in questa direzione, tracciata e visibile. La sfida del secolo per la crescita declinata in un gergo di laboratorio, è quella di riuscire a conciliare una sempre maggiore e qualitativa assistenza ai clienti con l'introduzione di tecniche innovative a livello analitico, con una riduzione dell'impatto ambientale. L'aumento costante di processi veloci e di maggiori performance permette una diminuzione dei tempi di analisi del laboratorio, che può focalizzare le proprie

SEGUE A PAG. 2

“La sfida del secolo per la crescita declinata in un gergo di laboratorio, è quella di riuscire a conciliare una sempre maggiore e qualitativa assistenza ai clienti”

PROSEGUE DA PAG. 1

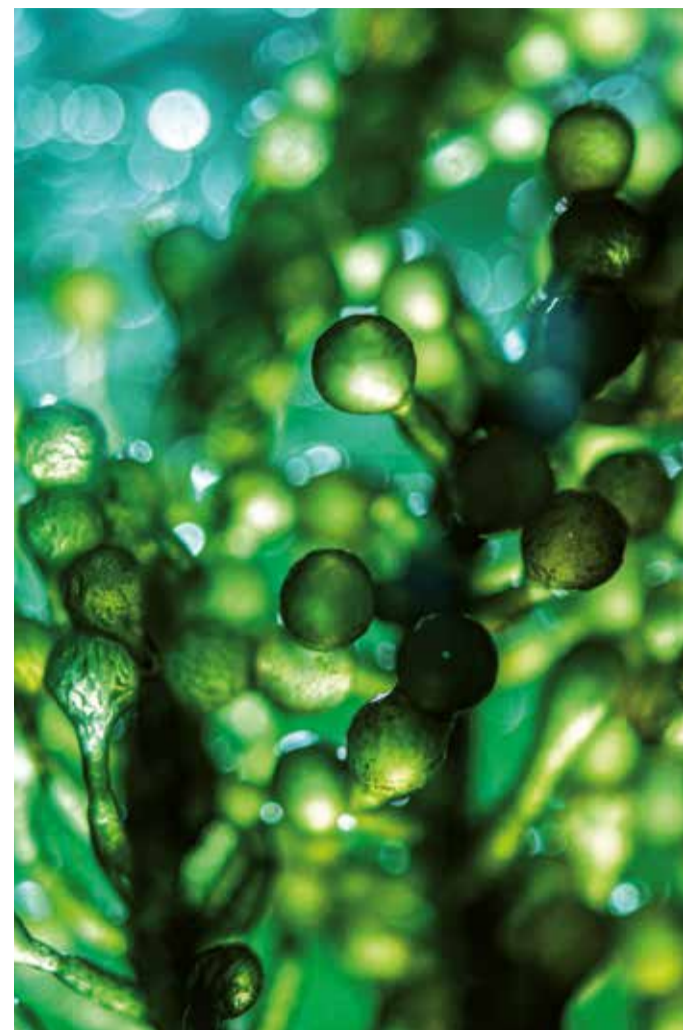
risorse verso la ricerca costante e continua nell'ottimizzazione delle proprie attività. Ritengo personalmente che il concetto di crescita possa essere declinato anche come assunzione di responsabilità nei comportamenti individuali, i quali attraverso una efficiente struttura organizzativa, portano benefici a livello economico per l'azienda, ma in generale per tutto il nostro comparto produttivo. Quindi consapevolezza che i nostri modelli comportamentali non possano essere quelli del Pre-Covid. Non è possibile dissociare, in questa nuova fase, in attività scientifiche come quella svolta da un laboratorio chimico, la riduzione dei costi dalla crescita, l'impatto organizzativo di una struttura dall'efficienza e dai risultati ottenuti dalla stessa,

la sostenibilità ambientale dal recupero di ogni materiale fino ove possibile, la ottimizzazione di flussi di lavoro da una valutazione periodica della qualità dei fornitori scelti.

L'acquisizione in maniera costante, all'interno del laboratorio, di nuove risorse umane dal background scientifico rilevante ma giovani e dinamiche, comporta un ulteriore salto qualitativo traducibile a medio-lungo termine in know-how di alto livello, imprescindibile per un'azienda che vuole rinnovarsi ed essere un player importante sul mercato.

Tutto questo genera crescita, un valore aggiunto.

Alberto Giuliani



Crescita è apertura e cambiamento. Una fine di anno che sa di inizio

PROSEGUE DA PAG. 1

da un nuovo laboratorio, ma vuol dire anche assumere nuove figure, rinnovarsi, aggiornarsi, avvalersi di nuove strumentazioni, competenze e tecnologie. Sono stati tanti i passi fatti in tal senso a partire appunto dall'acquisizione di un nuovo edificio in cui sarà trasferita entro la fine dell'anno la divisione Ecology, l'allestimento di un nuovissimo Laboratorio Test per Plating e ancora molte iniziative a livello commerciale con l'individuazione e conseguente intercettazione di nuovi mercati e settori. Ma come abbiamo già detto sono molteplici i fattori intorno ai quali poter parlare di crescita e uno di questi è senz'altro l'aggiornamento. A questo proposito Valmet ha rinnovato una stimolante collaborazione con l'università con l'inserimento di una figura "ponte" che, parallelamente all'attività svolta in azienda, sta conseguendo un dottorato di ricerca all'interno del dipartimento di Chimica Applicata della facoltà di Firenze. Tale "partnership" costituisce un'opportunità esclusiva per Valmet,

ma anche per l'Università, e pone le basi di un modello di interscambio proficuo da perpetuare nel tempo e alimentare con progetti tesi a ottimizzare il potenziale dell'azienda elevando se possibile qualitativamente i servizi offerti.

Crescita dunque è apertura e cambiamento, nel senso di predisposizione all'innovazione in senso lato, al fine di risultare massimamente performanti e competitivi, oltre che rapidi nel fornire le migliori soluzioni alle esigenze del cliente.

Nel corso degli ultimi mesi, Valmet ha cambiato anche "veste" e l'ha fatto rinnovandosi dal punto di vista della "brand identity".

Una nuova grafica, tre nuovi loghi che simboleggiano una nuova fase, quella appunto della ripartenza. Una fine di anno che sa di inizio per un gruppo che vede il rinnovamento come un valido strumento per crescere e raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi.

Parlare di crescita significa sì assistere a un aumento di numeri, ma anche assumere nuove figure, rinnovarsi, aggiornarsi, avvalersi di nuove strumentazioni, competenze e tecnologie.

VALMET®

VALMET®
PLATING
CHEMICAL RESEARCH FOR FASHION

VALMET®
REFINING
PRECIOUS METAL RECOVERY

VALMET®
ECOLOGY
GLOBAL WASTE MANAGEMENT



Università e Industria: interscambio e sinergia alla base di un rapporto sempre più solido

Laboratorio di Elettrochimica Applicata (LEA)

*Massimo Innocenti
Docente, referente LEA ed esperto in
Elettrodeposizione e Analisi di superfici
Università degli Studi di Firenze*

Come si è sviluppato e qual è oggi il rapporto tra Università e Industria?

“Per lunghi anni Università e Industria hanno viaggiato su due binari paralleli, l'una concentrata massimamente sulla ricerca, l'altra sulla produttività con la prerogativa di abbattere i costi in senso lato. Sono stati poi molteplici gli elementi che hanno contribuito a creare un terreno fertile che favorisce il rapporto di interscambio tra queste due realtà, in primis la possibilità offerta agli Atenei - fino a un certo momento inesistente - di accedere a finanziamenti. Un altro incentivo è stato dato dall'arrivo nel panorama mondiale della Cina, un nuovo partner industriale in grado di produrre in tempi rapidissimi e a costi fortemente competitivi. Questo ha innescato una reazione da parte del comparto industriale italiano che ha iniziato a privilegiare l'inserimento di personale qualificato proprio andando a reclutarlo nelle università. Queste, dal canto loro, hanno da subito avuto interesse a intraprendere questa “partnership” riconoscendovi l'opportunità di aggiornamento finalizzato a sviluppare soluzioni e metodi applicabili all'industria. Quello a cui stiamo assistendo oggi è un processo, che fa capo alla “Terza Missione Universitaria” il cui punto di arrivo è il trasferimento tecnologico: da qui la collaborazione e i progetti intrapresi con aziende del territorio come Valmet.

Cos'è LEA?

LEA è il Laboratorio di Elettrochimica Applicata del Dipartimento di Chimica dell'Università di Firenze, riconosciuto dal MIUR e dalla Regione Toscana (lea.unifi.it). Avvalendoci di questa realtà di studio e ricerca, nel 2020 abbiamo supportato le aziende, fornendo loro consulenza e collaborazione attiva e

contribuendo in modo sostanziale alla loro ripresa, con bilanci finali talvolta addirittura in crescita: un dato questo che, considerando anche la peculiarità del momento storico, non è trascurabile.

Come è organizzato il suo gruppo di lavoro?

Il mio gruppo di lavoro è composto essenzialmente da assegnisti di ricerca, borsisti ordinari e di dottorato e anche da laureandi che stanno sviluppando la loro tesi contestualmente a un'esperienza diretta (tirocinio) in azienda.

Si tratta di ragazzi - è così che mi piace definirli - formati per assumere un alto profilo professionale con cui andare a ricoprire ruoli fondamentali e strategici, pertanto il laboratorio in cui operano è dotato di apparecchiature anche industriali. Il nostro obiettivo, a livello universitario, è quello di stimolarli a sviluppare in tempi rapidi risposte funzionali ed efficaci ai reali o eventuali problemi che si possono presentare all'interno dell'azienda. Non ci occupiamo solo di bagni galvanici ed elettrodeposizione, ma anche di affinazione e recupero dei metalli, oltre che recupero dei metalli da rifiuti e di ciò che concerne l'industria 4.0 come la sensoristica, ma anche analisi rapide in ambito alimentare. Quello che insegniamo nel nostro gruppo è che non serve una misura precisa, ma una misura che controlli che un determinato parametro che per noi è valido per un intervallo, resti in quell'intervallo pur con errori. Quando quel valore esce da quell'intervallo inviamo un messaggio da remoto e l'industria prontamente va a fare le necessarie verifiche. Il nostro è un ruolo importantissimo che determina un lavoro che dà libertà d'orario, ma schiavitù di servizio: ciò significa che quando si crea la necessità dobbiamo essere presenti.

Su cosa si basa l'interscambio tra Università e Industria e come è nata la collaborazione con Valmet?

In questo momento stiamo lavorando con circa trenta ragazzi che attendono di essere introdotti attivamente nell'industria 4.0. Questo testimonia come il rapporto tra Università e Industria si stia consolidando. Il reale vantaggio di questa sinergia è il trasferimento biunivoco che avviene attraverso la dinamica del “ponte”: l'università si aggiorna per mezzo dei ragazzi che entrano a far parte del processo industriale e l'industria beneficia dell'applicazione di conoscenze nuovissime importate dagli stessi attori, in modo da ottimizzare la produzione in termini qualitativi ed economici. Il potenziale di questo meccanismo è evidente e ci allinea a molte tra le più importanti realtà economiche e industriali mondiali quali Cina, Germania, Usa e Giappone. In tal senso la Regione Toscana, negli ultimissimi anni, ha promosso importanti progetti come Faber con cui un ricercatore viene assunto dall'azienda e contemporaneamente svolge un percorso di dottorato.

La collaborazione con Valmet è nata dall'appartenenza a una stessa rete nel momento in cui si è inaugurata questa sinergia tra Università e Industria e si è consolidata nel momento in cui vi ho riconosciuto un approccio imprenditoriale eccezionale. Ho trovato un'azienda che crede che la formazione e il valore umano abbiano molto più valore di tanti strumenti e l'ho apprezzato moltissimo. Ho capito che poteva essere il contesto giusto per uno scambio proficuo.

La pandemia: uno stimolo verso nuove prospettive. Ricerca, sviluppo e sostenibilità

La pandemia e le sue conseguenze in senso lato hanno imposto ad aziende come la nostra nuove prospettive. Valmet Plating ha deciso con forza di investire in nuovi ambienti con l'intento di rispondere a due esigenze pressanti e crescenti. La prima coinvolge il controllo sul prodotto finito e quindi la caratterizzazione delle produzioni quotidianamente realizzate in galvanica, sia dal punto di vista fisico che chimico. Questa esigenza sta trovando concretezza nell'ampliamento degli ambienti e delle attrezzature destinate alla divisione Test.

La seconda – invece – riguarda la nuova realizzazione di un laboratorio destinato esclusivamente alla Ricerca e Sviluppo. Qui la sfida stimolante è quella di cominciare a pensare a valide alternative alla galvanica come fino a oggi è intesa.

L'uscita dal lockdown, infatti, ha provocato uno scossone – in termini di disponibilità di alcune materie

prime – con evidenti e pesanti ricadute su Reperibilità e Costi. I nuovi progetti avranno quindi il focus di razionalizzare l'utilizzo di alcuni elementi mantenendo possibilmente inalterate le esigenze dei clienti, intese come affidabilità dei processi, produttività e – perché no? – economicità. In un contesto in cui si fa tanto uso di risorse non inesauribili appare d'obbligo cominciare ad applicare il termine "sostenibilità" a tutto tondo. Le sfide che ci aspettano non si vincono solamente con i metri quadri: si affrontano in sinergia con gli atenei, con le eccellenze scientifiche, con la dedizione e la passione. E per far questo c'è soprattutto bisogno di risorse umane, anche in questo senso Valmet si è fatta trovare pronta, aumentando le collaborazioni e gli inserimenti di nuove figure, alcune delle quali altamente specializzate.



Ivan Del Pace - ATC Senior

Ivan Del Pace



Il laboratorio test cresce ancora. Nuovi spazi da gennaio 2022

Raddoppia l'area dedicata al laboratorio test di Valmet Plating



A seguito del crescente sviluppo del Laboratorio Test, Valmet Plating srl ha effettuato un importante investimento nel corso del 2021: la ristrutturazione di una nuova area di quasi 200 m² per procedere all'ampliamento del Laboratorio Test. I lavori sono quasi al termine e tutte le apparecchiature e le strumentazioni stanno per essere trasferite nella nuova area. Insieme all'installazione di nuove apparecchiature per i mesi di ottobre e novembre 2021, Valmet Plating srl conta di completare il trasloco del Laboratorio Test nella nuova area per dicembre.

Da gennaio 2022 i Clienti Valmet Plating potranno quindi contare su un più che raddoppiato Laboratorio Test, che da anni ormai fornisce assistenza per l'esecuzione di test e verifiche sugli articoli metallici, sui materiali di base e non solo. L'expertise del Laboratorio si è sviluppata in sinergia con le crescenti richieste dei Clienti, che fidelizzati alla professionalità del Laboratorio vi si rivolgono per un numero crescente di analisi e di servizi, tra cui consulenze a tutto tondo in merito ai cicli produttivi, all'ottimizzazione delle produzioni e dei prodotti e in ambito regolatorio.

"L'anno 2020 è stato un anno duro e difficile per tutti noi, ma siamo ripartiti più forti di prima. Il nostro obiettivo è sempre stato quello di mantenere un'alta qualità dei servizi offerti con brevi tempi di risposta, per supportare i nostri clienti nella flessibilità a loro richiesta dal mercato. I clienti ci hanno ripagato,

continuando a sceglierci come Laboratorio di eccellenza proprio in virtù della professionalità che hanno riscontrato in noi, particolarmente nel periodo così delicato che si è creato nel 2020. Questa fiducia ci ha permesso di ripartire con un nuovo piano di sviluppo per il 2021: l'ampliamento dei locali e l'acquisto di nuove strumentazioni, che ci consentiranno di ampliare la gamma di analisi e servizi per i nostri Clienti". Sono le parole della dottoressa Ester Falletta, Responsabile Laboratorio Test e Assicurazione Qualità.

"La soddisfazione dei Clienti è sempre stato il nostro primario obiettivo ed è a tutti loro che dobbiamo dire grazie per dove siamo oggi e per gli ulteriori sviluppi del Laboratorio Test nel futuro".



Da gennaio 2022 i Clienti Valmet Plating potranno quindi contare su un più che raddoppiato Laboratorio Test, che da anni ormai fornisce assistenza per l'esecuzione di test e verifiche sugli articoli metallici, sui materiali di base e non solo. L'expertise del Laboratorio si è sviluppata in sinergia con le crescenti richieste dei Clienti, che fidelizzati alla professionalità del Laboratorio vi si rivolgono per un numero crescente di analisi e di servizi, tra cui consulenze a tutto tondo in merito ai cicli produttivi, all'ottimizzazione delle produzioni e dei prodotti e in ambito regolatorio.



THE FAB

N05

La soluzione che riduce fino al 50% i tempi di deposito della bronzatura.
Aumenta la produttività, riduce i costi

iMet

Protezione assoluta e riduzione di Palladio fino all'80%. Versatilità assoluta. Zero cianuri. Massima convenienza



FOUR

Helmet 2.0

Protezione e lucentezza.
Un metodo ricreato guardando alla natura.
Anche per lavorazioni a rotobarile



iBlack

Il nero non è mai stato così intenso.
Una soluzione che permette di modulare il grado
di colore: dall'antracite al nero assoluto

Leo France

Conosciamo Leo France: organizzazione industriale, visione e capacità artigianali

Con un progetto di crescita solido che mira anche al recupero di un affascinante stabilimento industriale fiorentino



Leo France reparto galvanica

di ampliamento tramite il recupero degli spazi dismessi di un'importante realtà industriale fiorentina che, una volta completato, accoglierà la nuova sede costituita da area produttiva showroom e uffici.

Nella quotidianità ogni collezione parte da uno studio attento di materiali e forme e si traduce nella realizzazione di articoli che, grazie all'opera e l'ausilio di personale altamente specializzato, devono trovare la piena soddisfazione dei propri clienti. Il rapporto con Valmet è prevalentemente orientato alle attività di trattamento e rivestimento superficiale degli accessori e gioca un ruolo di grande importanza nei processi di produzione di Leo France, divenendo talvolta fondamentale per la perfetta realizzazione di taluni prodotti. Nei tempi più recenti è in particolare intorno al delicato rivestimento di oro rosa che si è sviluppata la partnership tra le due aziende, nello specifico con due processi usati per alcune tra le più note firme del settore del lusso, andando incontro ad entrambe le richieste ed esigenze del mercato di aspetto estetico ed affidabilità funzionale: l'oro rosa 18 carati e la doratura rosé 23 carati per la messa a colore finale.

La collaborazione con Valmet è risultata fondamentale nell'impegno che Leo France rinnova costantemente per soddisfare i clienti le cui richieste spesso impongono anche la necessità di sviluppare nuovi prodotti ed effetti estetici. Quella dell'oro rosa è una tendenza, sempre in espansione nel settore della moda, poiché rappresenta la ricerca di uno stile intramontabile e resistente a tante altre mode. Ecco perché l'interazione tra Valmet e Leo France nel tempo si è intensificata e ha interessato aspetti diversi.

Dal 2020 Leo France è impegnata in un ambizioso progetto di ampliamento tramite il recupero degli spazi dismessi di un'importante realtà industriale fiorentina che accoglierà la nuova sede costituita da area produttiva, showroom e uffici.

Se prima, infatti, Valmet era fortemente coinvolta nelle fasi di preparazione del prodotto, il lavoro si è adesso esteso ai trattamenti estetici di finitura.

E visto che nell'ultimo anno le richieste sono aumentate sensibilmente Leo France ha avuto bisogno di modificare la produzione rendendola più agevole e veloce: Valmet è intervenuta con il nuovo bagno di Bronzatura N05 e così facendo ha rivoluzionato e ridotto drasticamente i tempi di deposito del bronzo e ottimizzato la produzione. La sinergia tra Valmet e Leo France è l'esempio più tangibile di quanto due aziende che puntano sulla qualità e la pregiata artigianalità dei prodotti realizzati, unendosi, possano davvero dare vita a prodotti che assicurano il loro stile imperituro nel tempo.



IL MATTINO HA IL ROSA IN BOCCA

Oro Rosa: la finitura più richiesta degli ultimi anni, ora più flessibile che mai

PER OGNI TIPO DI AZIENDA
APPLICABILE SU QUALUNQUE PEZZO
PERFETTO IN QUALSIASI TIPO DI LAVORAZIONE



Un cambio di sede che guarda al futuro

Raffaello Rensi, responsabile e coordinatore della divisione, parla dei cambiamenti in corso in Valmet Ecology. E di come il trasferimento del quartier generale sia in realtà il primo passo verso un futuro nel quale l'azienda intende ampliare ancora il proprio mercato



In questo momento di crescita Valmet ha incentrato gran parte della propria attenzione sulla divisione Ecology. In tal senso l'azienda ha acquistato un immobile a Calenzano nel quale, entro la fine dell'anno, saranno trasferiti gli uffici logistica ed amministrativi. Un'attività, quella destinata allo smaltimento dei rifiuti speciali, ancora tutta in divenire e che presenta interessanti prospettive per il futuro. A parlarne è Raffaello Rensi.

Una doppia valenza quella legata all'acquisto del nuovo edificio

"L'edificio acquistato rappresenta un importante incremento del patrimonio finanziario della Valmet. La nuova sede si sviluppa su due livelli: 200 mq saranno adibiti ad uffici e 200 mq, invece, a una sala corsi per consulenza. L'immobile prevede una bonifica ambientale e l'installazione di pannelli solari ed energie rinnovabili".

Una decisione importante che comporta anche uno sviluppo nel settore dei rifiuti speciali e l'incremento dell'organico

"Lo sviluppo di Valmet Ecology è frutto di una crescita sul mercato che ha portato a implementare anche il suo organico. Basti pensare che Valmet Ecology ha registrato un incremento del fatturato del 20% nell'ultimo anno. Gli spazi dell'edificio, al momento, sono superiori rispetto alle persone che

ci lavorano, ma sono predisposti per ospitare nuovo personale. L'acquisto, infatti, è stato fatto sulla base delle prospettive future che, nella nostra visione, ci porteranno a crescere ancora in termini di portfolio clienti e anche in termini di area geografica coperta. Per questo vogliamo farci trovare pronti, sia a livello di personale sia a livello di spazi e tecnologie da mettere a disposizione dei nostri clienti".

Valmet ecology pensa anche alla formazione?

"Sì, per questo nel nuovo immobile c'è uno spazio che ci piacerebbe aderire a sala conferenze dove, perché no, andare ad organizzare corsi di consulenza ambientale e consulenza ADR, ossia relativi alla regolamentazione per il trasporto di rifiuto pericolosi per le aziende che li producono. Con la nostra attività, infatti, ci rivolgiamo direttamente alle aziende e non ai liberi professionisti".

Un'attività in evoluzione ed in forte espansione quella di Valmet

"Come attività commerciale Valmet si propone ad aziende sul territorio regionale e nazionale che necessitano dello smaltimento dei rifiuti speciali: avendo avviato già da molti anni collaborazioni con importanti impianti nazionali ci proponiamo come partner evoluto e capace di guidare i clienti verso soluzioni certe ed efficienti. Ogni azienda, in base al suo business e ai volumi di rifiuti che produce,

ha necessità diverse. Per loro è complesso dover individuare i fornitori migliori da questo punto di vista. Ecco perché, sempre di più, ricorrono a noi che abbiamo una conoscenza approfondita delle norme e del settore e siamo in grado di trovare le soluzioni più adatte ad ogni specifica realtà".

La nuova sede si sviluppa su due livelli: 200 mq saranno adibiti ad uffici e 200 mq, invece, a una sala corsi per consulenza. L'immobile prevede una bonifica ambientale e l'installazione di pannelli solari ed energie rinnovabili"





Faccio parte di un gruppo di lavoro giovane e dinamico

Alessio Frullani, consulente commerciale Valmet Ecology, racconta quanto l'impresa sia cresciuta e quali mercati si prepara ad affrontare. Consapevole che la gestione del ciclo dei rifiuti sarà sempre più strategica

Qual è la strada che ti ha condotto in Ecology?

Sono in Valmet da un anno e, nonostante mi ritenga professionalmente ancora giovane, ho alle spalle un'esperienza di dodici anni nel settore dei servizi per l'ambiente e dello smaltimento dei rifiuti. Buona parte delle competenze e degli strumenti che oggi mi consentono di operare qui con una certa sicurezza le devo a quanto ho maturato nel corso di questi anni e alla più recente occupazione che ho avuto all'interno di una nota multinazionale che eroga servizi relativi a luce, gas, ambiente, acqua e teleriscaldamento.

Di cosa ti occupi esattamente in Ecology?

Curo essenzialmente la parte commerciale con l'obiettivo di intercettare nuovi clienti e gestire quelli già acquisiti. La sfida che mi è stata lanciata non consiste solo nel trovare nuovi clienti ma cercarne in settori ancora inesplorati. Ecology infatti nasce e si afferma come smaltitore di rifiuti derivanti dal processo galvanico e, forte di questa esperienza, vorrebbe sempre più proporsi come partner per aziende operanti nei settori quali l'automotive, l'alimentare, il farmaceutico e la pelletteria.

La sfida che mi è stata lanciata non consiste solo nel trovare nuovi clienti ma cercarne in settori ancora inesplorati. Ecology infatti nasce e si afferma come smaltitore di rifiuti derivanti dal processo galvanico e, forte di questa esperienza, vorrebbe sempre più proporsi come partner per aziende operanti nei settori quali l'automotive, l'alimentare, il farmaceutico e la pelletteria.

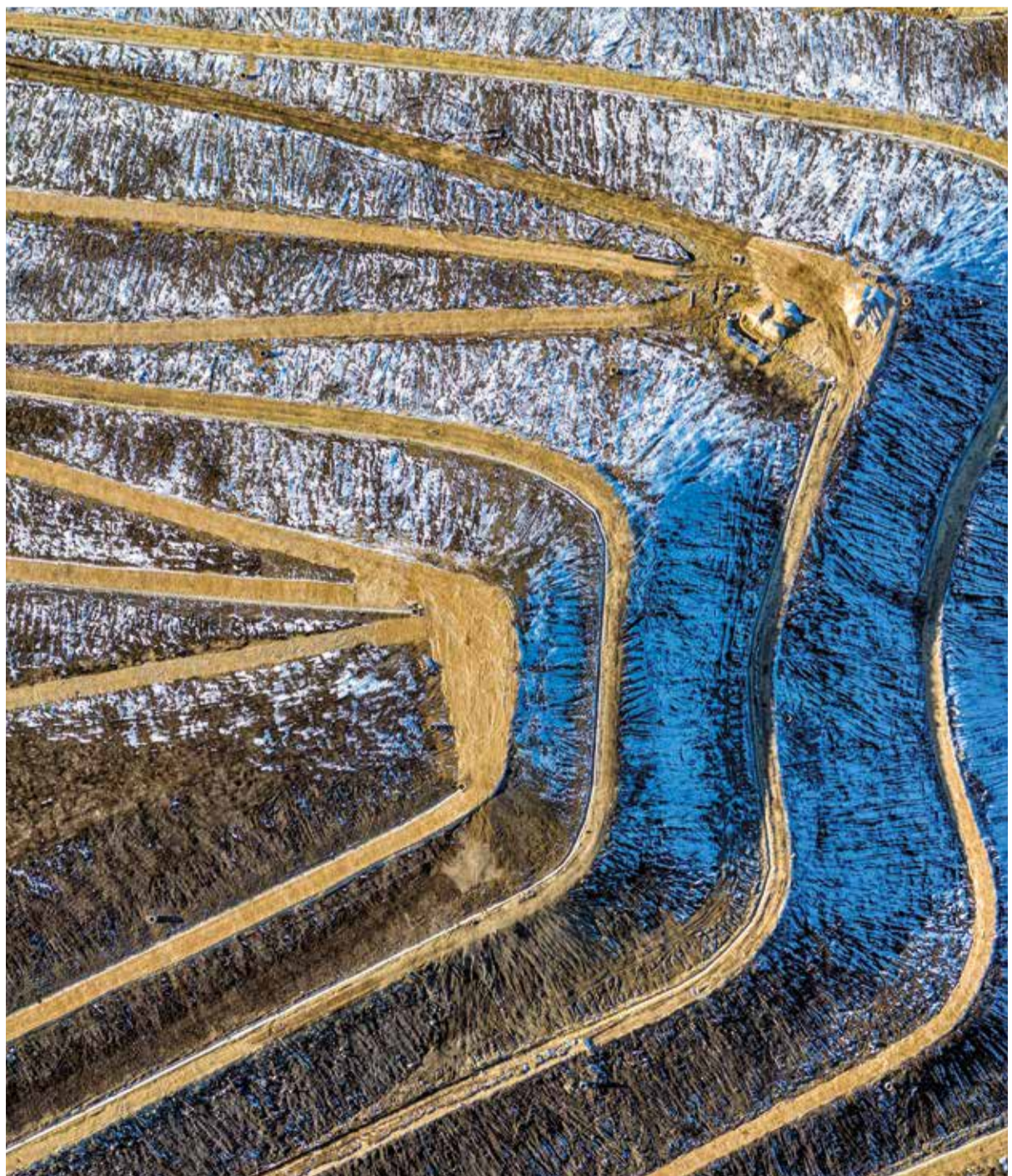
Che cosa hai apprezzato maggiormente dell'azienda in questo anno?

Valmet è una piccola grande azienda. Conta infatti 40 dipendenti circa, ma la percezione che si ha lavorandoci è quella della "gestione familiare", nell'accezione più positiva che questa definizione ci suggerisce soprattutto a livello umano. Avere un referente unico all'interno del proprio ambiente di lavoro è sicuramente un vantaggio poiché consente di stabilire rapporti e canali comunicativi diretti. Inoltre si ha l'opportunità di operare con la massima indipendenza e flessibilità, sia in termini organizzativi sia puramente professionali. Mi riferisco ad esempio alla scelta dei fornitori. Un altro aspetto che apprezzo molto è il gruppo di lavoro in cui sono entrato a far parte: giovane e dinamico. Mi sento stimolato dai miei colleghi e sento che ogni rapporto è un'opportunità di scambio e crescita.

Quali gli obiettivi che hai raggiunto e come ti approcci ai nuovi?

Volendo fare un personalissimo bilancio di questo primo anno in Ecology, posso dire di aver apportato il mio contributo andando a intercettare nuovi settori. Mi sono impegnato molto nel riuscire a presentare al meglio i servizi offerti da Ecology in particolare e più in generale da Valmet e il risultato è stato incontrare l'esigenza di alcune aziende dei settori termoplastico e alimentare, ma anche pellettiero e calzaturiero, che ci hanno riconosciuto fiducia scegliendo le nostre proposte. Mi piace guardare a tutto questo come ad un primo traguardo raggiunto. Sento di poter dare ancora molto e l'idea di essere in un'azienda in crescita - tra le altre cose, tra qualche mese ci trasferiremo in una nuova sede, con nuovi spazi e nuovi progetti - mi conferma di essere nel posto giusto.

Mi sono impegnato molto nel riuscire a presentare al meglio i servizi offerti da Ecology in particolare e più in generale da Valmet e il risultato è stato incontrare l'esigenza di alcune aziende dei settori termoplastico e alimentare, ma anche pellettiero e calzaturiero, che ci hanno riconosciuto fiducia scegliendo le nostre proposte.



“Il successo non è mai definitivo, il fallimento non è mai fatale; è il coraggio di continuare che conta”

Winston Churchill



**REFINING DIVISION
VALMET srl**

Via del Fornaccio 7/A-B Loc. Vallina
50012 Bagno a Ripoli (FI) - Italy
Tel. +39 055 624 0200

refining@valmet.it
www.refining.valmet.it
www.facebook.com/Valmet.Refining



**PLATING DIVISION
VALMET PLATING srl**

Via Erbosa, 5
50041 Calenzano (FI)
Tel. +39 055 887 8000

info@valmet.it
www.valmetplating.it
www.facebook.com/valmetspa



**ECOLOGY DIVISION
VALMET srl**

Via Erbosa, 5
50041 Calenzano (FI)
Tel. +39 055 887 8000

ecologia@valmet.it
www.ecology.valmet.it
www.facebook.com/Valmet.Ecology